

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE NELLA PROVINCIA DI

LUCCA

2015



Lo studio del Benessere equo e sostenibile territoriale è la nuova importante sfida concettuale e operativa della statistica ufficiale che la rete del Sistan ha voluto raccogliere: questa pubblicazione rappresenta un ulteriore avanzamento del progetto "Bes delle province" sviluppato in stretta collaborazione tra CUSPI, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane, e Istat.

Il progetto, che consolida, sviluppa ed estende i risultati dell'iniziativa pilota realizzata nella provincia di Pesaro e Urbino, è volto a produrre misure statistiche per la valutazione del Bes nei territori di area vasta.

La strategia è quella della massima valorizzazione delle fonti statistiche ufficiali e dei giacimenti informativi delle Amministrazioni Pubbliche, in particolare di Province e Città Metropolitane.

L'obiettivo è costruire un sistema informativo ampio e aggiornabile nel tempo senza oneri eccessivi.

In questo contesto, la ricerca prosegue in direzione della scelta di indicatori di qualità adeguata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e, nello stesso tempo, utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione sociale dell'attività degli Enti che gestiscono e gestiranno l'area vasta.

Nel 2015 Bes delle province si consolida in Sistema Informativo Statistico e si completa con nuove informazioni, che integrano quelle esposte nelle pagine che seguono e che, per la prima volta, vengono messe a disposizione sul web.

La pubblicazione di quest'anno si arricchisce di un'analisi di quadro nazionale e di un'ampia documentazione metodologica sui risultati finora raggiunti dal progetto.

Anche i "profili di benessere equo e sostenibile" sviluppati nei fascicoli provinciali si presentano con un nuovo formato che offre spazio a commenti più ampi, maggiormente orientati alla valutazione dei punti di forza e di debolezza, dei rischi e delle opportunità dei territori, sposando una chiave di lettura che connette la valutazione del Bes di un territorio alle esigenze informative di base per la governance dello sviluppo territoriale.

Prosegue inoltre, e si accresce, l'impegno degli Uffici di Statistica aderenti alla Rete di progetto, con il supporto dell'Istat, per lo sviluppo degli indicatori specifici necessari a completare il sistema informativo.

Un'esperienza che dimostra come lo spirito di collaborazione che dovrebbe animare tutti i nodi del Sistan può consolidarsi in concreta prassi di lavoro e concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale anche e soprattutto a beneficio degli Enti di appartenenza degli Uffici, oltre che della comunità locale.

Prefazione

Lo studio del Benessere Equo e Sostenibile territoriale costituisce un filone di studio della statistica ufficiale e della rete Sistan strategicamente significativo: la nuova edizione del “Bes delle province” testimonia come la cooperazione tra i vari nodi della rete statistica italiana consenta di raggiungere risultati importanti che si rafforzano e consolidano nel tempo. Questo progetto, infatti, è stato sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane e Istat.

Nato da un’iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, quest’anno il progetto vede coinvolti 25 enti di area vasta tra Province e Città metropolitane, nuova realtà istituzionale operativa dal 1 gennaio 2015. La permanenza nel progetto delle Città metropolitane che sono subentrate alle Province testimonia come la conoscenza di dati strutturati sul sistema dei vincoli, delle risorse e delle potenzialità di un territorio è comunque indispensabile alla governance territoriale di area vasta a prescindere dalla sua configurazione istituzionale.

Infatti, lo scopo di questo lavoro, lo ricordiamo, è quello di fornire indicatori di qualità elevata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e, nello stesso tempo, utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione dell’attività degli Enti di area vasta.

La presente pubblicazione costituisce uno degli output pianificati: infatti, parallelamente, la rete territoriale di progetto sta lavorando all’individuazione ed elaborazione di indicatori specifici rappresentativi dell’attività di governo degli Enti di area vasta utili per valutarne l’azione sul benessere dei cittadini. Allo scopo è in corso di predisposizione un sistema informativo interrogabile su web ad accesso libero, in modo da permettere ad amministratori e cittadini di disporre di informazioni sufficientemente analitiche sulla realtà locale di interesse, nelle sue diverse dimensioni e dinamiche.

Quest’anno l’Onu ha raccomandato di porre al centro delle celebrazioni della Seconda Giornata Mondiale della Statistica il tema “better data, better lives”. Crediamo che a livello locale questo lavoro rappresenti un significativo passo in questa direzione: valorizzando i dati statistici di fonte ufficiale disponibili a livello territoriale, sviluppando quelli provenienti dai giacimenti informativi interni alle amministrazioni, rafforzando la prassi di lavoro a rete e, infine, restituendo alla collettività uno strumento di conoscenza agevolmente fruibile e di facile riuso.

Raffaele Malizia

Direttore per lo sviluppo e il
coordinamento della rete
territoriale e del Sistan (Istat)

Piero Antonelli

Direttore generale dell’Upi

Veronica Nicotra

Segretario generale dell’Anci



Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 25 province Italiane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati selezionati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Cnel e Istat e rappresentano un ulteriore sviluppo dei risultati dello studio progettuale sul Bes delle province promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino con l'Istat. Alla prima estensione del progetto del 2014 hanno aderito 21 province; le stesse hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di indicatori specifici rappresentativi delle specifiche funzioni svolte dal governo di area vasta e che rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative proprie di questo livello territoriale. In questa edizione alcuni indicatori sono stati eliminati e pochi altri riclassificati in modo più coerente per tema o dimensione oppure, in alcuni casi, ne è stato rettificato il valore.

Si tratta di una base informativa che sarà necessario continuare a testare e affinare nel tempo anche tenendo conto dei paralleli sviluppi di altri progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è pensata anche per informare e suscitare il dibattito circa le dinamiche sociali e culturali che interessano i territori, soprattutto nell'attuale delicata fase in cui è in atto un ripensamento complessivo dell'architettura istituzionale del governo locale. Essa rappresenta un ulteriore tassello di un disegno progettuale che si arricchisce quest'anno con la produzione di una analisi a livello nazionale e che troverà un ulteriore avanzamento nei prossimi mesi quando, ai dati qui riportati, si aggiungeranno quelli in serie storica e – progressivamente – gli indicatori specifici delle Province e Città Metropolitane aderenti al progetto. Si popolerà così un sistema informativo statistico ampio, aggiornabile nel tempo e fondato su quei criteri di affidabilità, pertinenza e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati sono consultabili sul sito dedicato: www.besdelleprovince.it

Comitato di Coordinamento del Progetto CUSPI e Istat

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
Un progetto a rete in rete	pag. 5
La progettazione degli indicatori	pag. 6
Le esigenze informative	pag. 7
Gli indicatori proposti	pag. 8
Il profilo strutturale della provincia di Lucca	pag. 10
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 11
Come si leggono i dati	pag. 12

Le dimensioni del Bes

Salute	pag. 14
Istruzione e formazione	pag. 16
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 18
Benessere economico	pag. 20
Relazioni sociali	pag. 22
Politica e istituzioni	pag. 24
Sicurezza	pag. 26
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 28
Ambiente	pag. 30
Ricerca e Innovazione	pag. 32
Qualità dei servizi	pag. 34

Glossario	pag. 36
-----------	---------

Gruppi di lavoro	pag. 43
------------------	---------



Le Province e le Città Metropolitane aderenti, anno 2015

- 25 Uffici di statistica locali in 14 regioni
- 17 Sedi territoriali Istat
- 115 Referenti di progetto
- Un Comitato di coordinamento nazionale CUSPI-Istat
- Un Nucleo di supporto tecnico metodologico Istat
- 14 Gruppi di lavoro territoriali Istat-Enti di area vasta

Il web 2.0 come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte sia dalla piattaforma di social network del nuovo Portale del Sistan dove è attiva la community di progetto, uno spazio on line pensato per favorire la circolazione di informazioni utili e la condivisione di contenuti, sia dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di webmeeting e webconference.

Il sito www.besdelleprovince.it, dedicato al progetto, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati dello studio svolto e le informazioni sulle attività in progress.

Un progetto in rete per conoscere il territorio utilizza il sito internet come strumento informativo ed ha tipicamente caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato e un modello realizzato secondo i nuovi standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta, infatti, di un sistema di front-office per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato.

Informare sul territorio attraverso un sistema dinamico unisce le esigenze conoscitive e statistiche in un'unica visione specializzata che permette di offrire agli utenti aree di consultazione di natura diversa che sono trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

Il sito www.besdelleprovince.it espone sia la documentazione metodologica sia i metadati delle analisi correnti 2015 e di quelle passate (2013 e 2014) nonché i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto.

Sul sito sono esposti costanti aggiornamenti del lavoro che si sta svolgendo per l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* e, in particolare, i metadati degli archivi relativi agli indicatori stessi. Sullo stesso sito, inoltre, saranno progressivamente esposti gli *indicatori specifici* calcolati nell'ambito del progetto



Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il Bes delle province è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le misure del Bes individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo. La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare i punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce i punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Una vera rendicontazione sociale consiste in un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, nel mettere in luce la rilevanza e l'appropriatezza degli interventi.

Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie: l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* costituisce un utile contributo in questa direzione.

Con questo intendimento, sia gli *“altri indicatori generali”* che gli *indicatori specifici* sono stati individuati tenendo ben in considerazione le attività e il funzionamento degli Enti, a partire dalla valutazione tassonomica di funzioni e servizi. La metodologia, estesa a tutti gli Enti partecipanti al progetto, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

Le fonti degli *indicatori specifici* sono principalmente costituite dai giacimenti di dati amministrativi degli Enti di area vasta, il cui sfruttamento a fini statistici è ancora da implementare in tutte le sue potenzialità.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, rilevando le caratteristiche degli archivi amministrativi attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli Enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento dei dati.

Salute	Relazione
■ Speranza di vita alla nascita - Maschi	+
■ Speranza di vita alla nascita - Femmine	+
■ Tasso di mortalità infantile	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	-
■ Tasso di mortalità per demenza (65 anni e+)	-
■ Tasso di mortalità per suicidio	-
■ Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	-
■ Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	-
■ Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Persone in età lavorativa in formazione permanente	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
■ Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	+
■ Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ Tasso di rischio per infortuni sul lavoro	-
■ Tasso di rischio grave per infortuni sul lavoro	-
Benessere economico	Relazione
■ Reddito lordo disponibile per famiglia	+
■ Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	+
■ Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensionati con pensione di basso importo	-
■ Ammontare medio del patrimonio familiare	+
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	-
■ Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	Relazione
■ Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	+
■ Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	+
■ Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	+
■ Presenza di alunni disabili nelle scuole	+
■ Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	+
■ Diffusione delle cooperative sociali	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	+

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che replicano o approssimano le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale..

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+
■ Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	+
■ Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	+
■ Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amministrazioni comunali	+
Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Comuni: grado di finanziamento interno	+
Comuni: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
■ Delitti violenti denunciati	-
■ Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti stradali sulle strade extraurbane (escluse le autostrade)	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	+
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Strutture museali fruibili	+
Visitatori delle strutture museali fruibili	
Ambiente	Relazione
■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento dei limiti di inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Acqua potabile erogata giornalmente	-
Densità di piste ciclabili	+
■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	-
Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	
Incidenza dei brevetti nel settore ICT	
Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	+
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Qualità dei servizi	Relazione
■ Bambini di 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Densità di linee urbane di trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	+
Posti per chilometro offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	
■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che replicano o approssimano le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

La descrizione completa dei metadati degli indicatori è contenuta nel glossario alla fine di questo volume.

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione

	Anno	Lucca	Toscana	Italia
Numero di Comuni	2015	33	279	8.047
Superficie territoriale (Kmq)	2011	1.773,2	22.987,0	302.072,8
Densità demografica (ab. per Kmq)	2014	221,9	163,3	201,3
Popolazione residente	2014	393.478	3.752.654	60.795.612
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)	2014	19	127	5.638

POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2014	-2,8	0,6	0,2
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2014	-4,4	-3,3	-1,6
Variazione della popolazione residente 2001-2011 (%)	2011	4,6	6,9	4,7
Variazione della popolazione residente 2011-2014 (%)	2014	1,3	2,2	2,3
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2014	12,5	12,8	13,8
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2014	62,8	62,4	64,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2014	24,8	24,8	21,7
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	78.740	713.437	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	20,3	19,4	19,1

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2012	2,2	3,0	3,7
Occupati nell'industria (%)	2012	28,4	26,1	24,8
Occupati nei servizi (%)	2012	69,3	71,0	71,5
Di cui nell'amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione; sanità e assistenza sociale (%)	2012	15,7	17,2	18,6
Di cui nei servizi privati (%)	2012	53,6	53,8	52,9
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2012	9.673,6	97.018,3	1.462.787,0
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2012	24.477,8	25.925,5	24.242,8

Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

Dimensioni del Bes	Misure del Bes	Altri indicatori generali
Salute	7	1
Istruzione e formazione	5	3
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	6	4
Benessere economico	4	5
Relazioni sociali	3	5
Politica e Istituzioni	4	4
Sicurezza	3	3
Paesaggio e patrimonio culturale	3	1
Ambiente	5	2
Ricerca e Innovazione	2	5
Qualità dei servizi	5	2

Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Banca d'Italia	Segnalazioni alla Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Casellario dei pensionati; Osservatorio sui Lavoratori dipendenti
Ispra	Rapporto sui rifiuti urbani
Istat	ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Banca dati degli indicatori statistici sulle Amministrazioni centrali e locali ; Banca dati SITIS – Sistema di Indicatori territoriali; Basi territoriali per i censimenti; Censimento della popolazione e delle abitazioni; Censimento dell'industria, dei servizi e delle Istituzioni non profit; Censimento delle acque per uso civile; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente; Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro; Rilevazione degli edifici; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale
Istituto Tagliacarne	Atlante statistico della competitività
Min. dei Beni e delle Attività Culturali	Rilevazione sui musei, aree archeologiche e complessi monumentali, statali e non statali
Min. dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Indagine sull'istruzione universitaria; Indagine sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; Rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado;
Min. della Giustizia	Statistiche dell'amministrazione penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Banca dati SDI – Sistema di Indagine; Statistiche sulle elezioni e sui risultati elettorali; Banca dati sugli amministratori comunali
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	euro			
	2	euro			
	3	%			
	4	euro			
	5	%			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

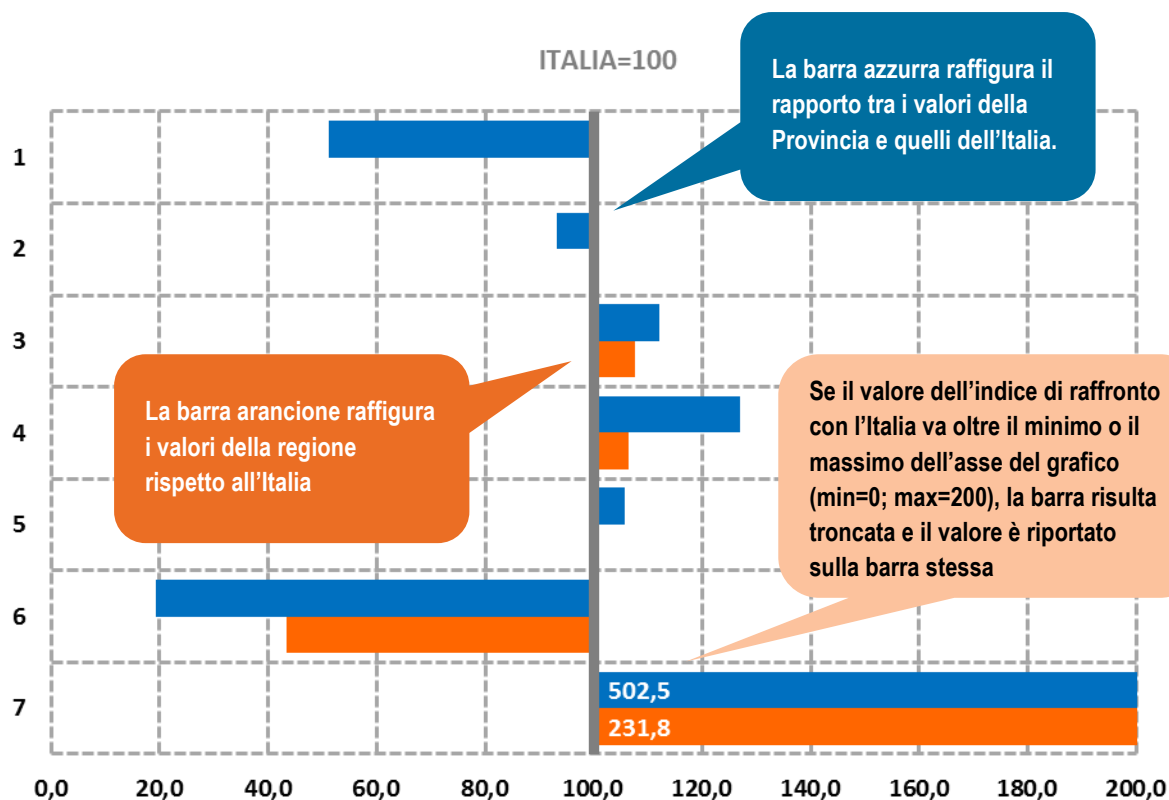
La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

SEGNI CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lucca	Toscana	Italia
Aspettativa di vita	1 Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	79,1	80,5	79,8
	2 Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	84,8	85,1	84,6
Mortalità	3 Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	1,9	2,2	3,0
	4 Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	1,0	0,8	0,8
	5 Tasso di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	10,0	8,6	8,9
	6 Tasso di mortalità per demenza (65 anni e +)	per 10mila ab.	30,1	26,1	27,3
	7 Tasso di mortalità per suicidio	per 10mila ab.	0,7	0,8	0,7
	8 Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	per 10mila ab.	5,1	4,6	5,3

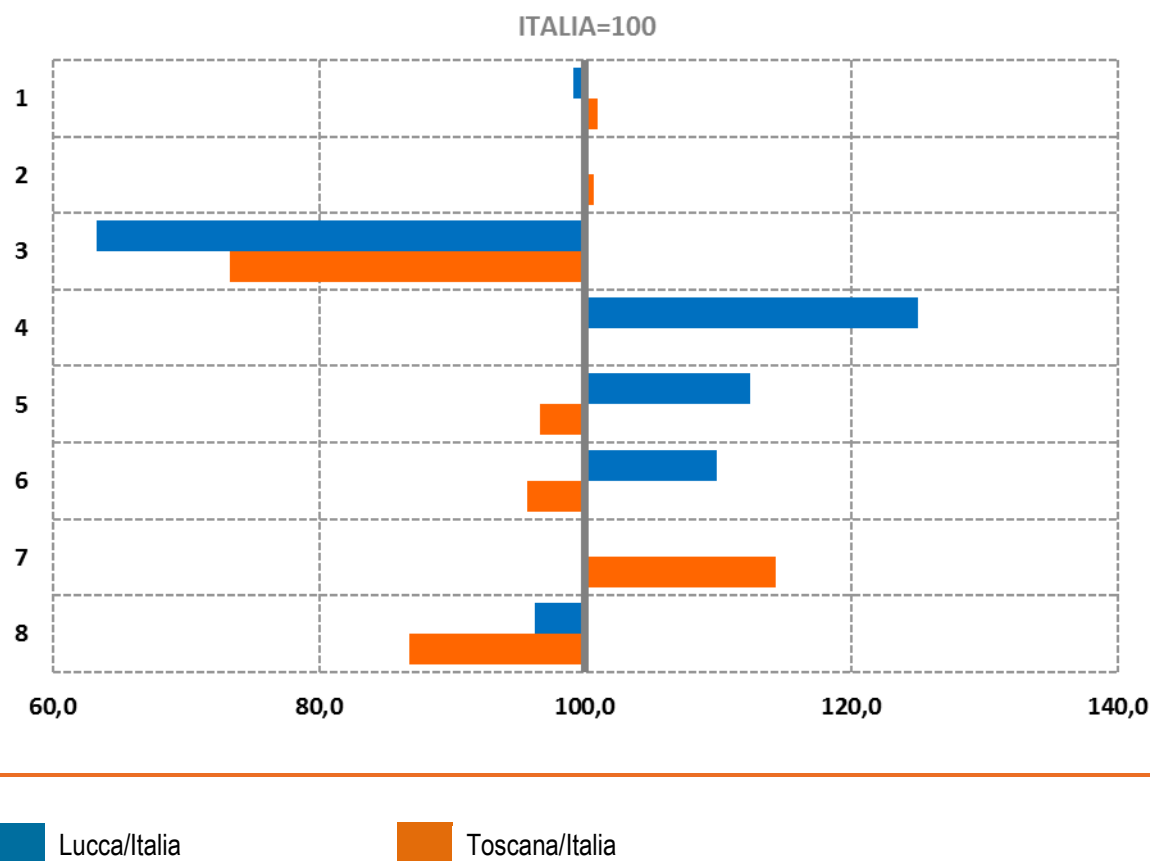
Fonte: Istat

Anni: 2013 (Indicatori 1-2); 2012 (Indicatori 3-8).

La speranza di vita alla nascita è un indicatore che esprime l'attesa di sopravvivenza di chi nasce oggi sotto l'ipotesi che i tassi di mortalità attuali, calcolati distintamente per età e per sesso, restino costanti. Poiché la mortalità attuale dipende dagli stili e dalle condizioni di vita sperimentate da ogni singola coorte (insieme di individui nati in uno stesso anno), la speranza di vita alla nascita fornisce una sintesi efficace dello stato di salute di una popolazione. Come è ovvio, le condizioni socio-economiche presenti e passate hanno un forte impatto sullo stato di salute e quindi sull'aspettativa di sopravvivenza; pertanto, visti i divari che caratterizzano il nostro Paese, il dato della provincia va confrontato innanzitutto con quello regionale che è sostanzialmente analogo per le donne (85,1 vs. 84,8) ma superiore di circa un anno e mezzo per gli uomini (80,5 vs. 79,1). Tale differenza è decisamente ampia e richiede una profonda riflessione.

Per quanto attiene agli altri indicatori, il tasso di mortalità infantile (1,9 casi ogni 1.000 nati vivi), il tasso di mortalità per incidenti di trasporto (1 caso ogni 10.000 residenti di età compresa fra 15 e 34 anni) ed il tasso di mortalità per suicidi (0,7 casi ogni 10.000 residenti) sono sostanzialmente allineati allo standard regionale. Per contro, il tasso di mortalità per tumore (10 casi ogni 10.000 abitanti di età compresa fra 25 e 64 anni), il tasso di mortalità per demenza senile (30 casi ogni 10.000 abitanti di età superiore a 64 anni) ed il tasso di mortalità per cause evitabili (5,1 casi ogni 10.000 abitanti) sono superiori alla media toscana; questo aspetto è strettamente collegato a quello della minor aspettativa di vita dei residenti provinciali di sesso maschile.

Indici di confronto territoriale: Lucca/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



L'alta mortalità degli uomini potrebbe essere attribuibile alle casistiche sui tumori maschili caratterizzanti anche le altre aree della Toscana nord-occidentale; le cause non sono tuttavia ancora chiare ed è presumibile che su di essa intervengano sia fattori ambientali che genetici.



Gli studi epidemiologici disponibili indicano una tendenza alla convergenza verso i tassi di mortalità regionali per le generazioni nate a partire dagli anni '60. Pertanto è presumibile che il divario in termini di aspettativa di vita alla nascita sia destinato a ridursi nei prossimi anni (nel quadro di un incremento generalizzato dovuto al miglioramento degli stili di vita e delle tecniche sanitarie).



Il valore basso del tasso di mortalità infantile è un indice della qualità elevata del sistema sanitario provinciale, in linea con lo standard della regione.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Lucca	Toscana	Italia
Livello di istruzione	1	Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	%	21,6	14,9	15,8
	2	Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	%	49,2	39,4	40,1
Partecipazione scolastica	3	Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	%	97,5	100,7	94,7
	4	Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	40,9	41,2	39,3
	5	Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	%	10,6	10,6	10,0
Competenze	6	Livello di competenza alfabetica degli studenti	Punteggio medio	201,1	200,0	201,6
	7	Livello di competenza numerica degli studenti	Punteggio medio	202,4	199,5	202,4
Lifelong learning	8	Persone in età lavorativa in formazione permanente	%	7,7	8,1	7,4

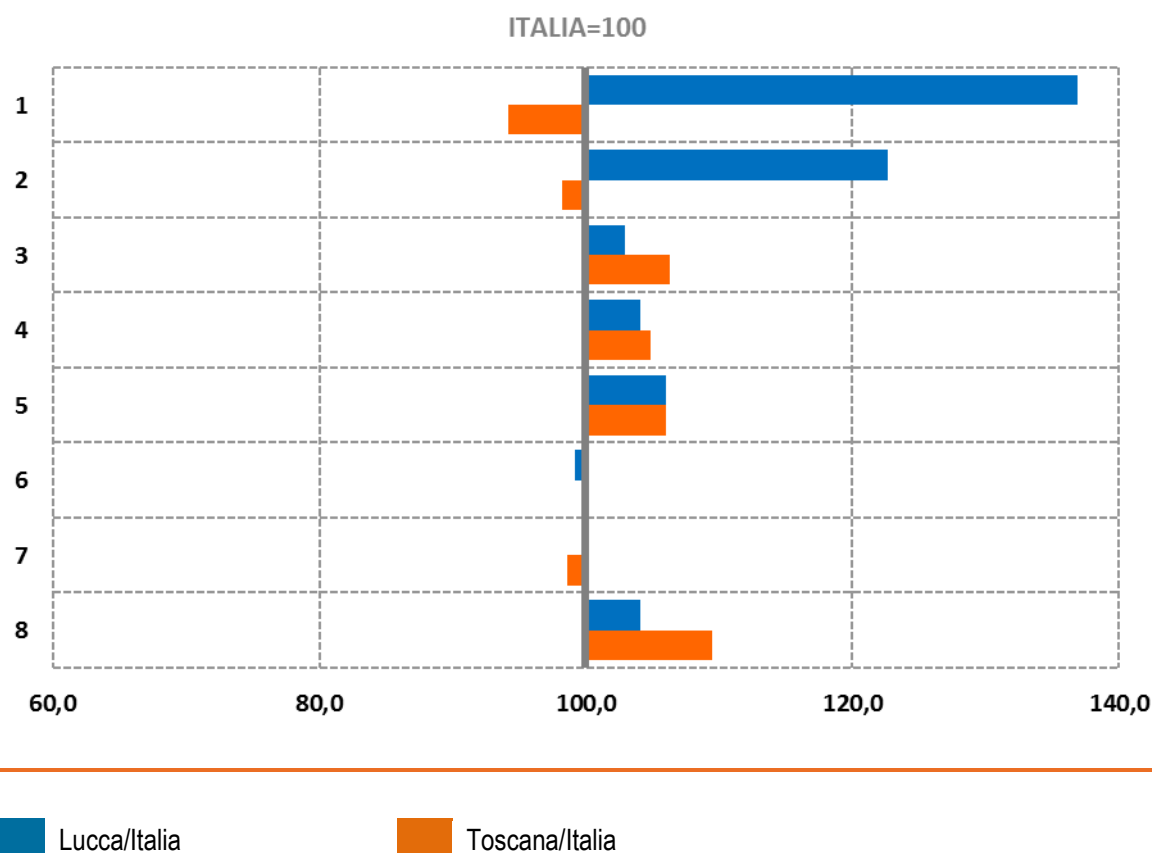
Fonti: Istat (indicatori 1-3, 8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 4, 5); INVALSI (indicatori 6,7).
Anni: 2014 (indicatori 1-2, 6-8); 2013 (indicatori 3-5).

Il dato relativo alla quota di “giovani” (abitanti di età compresa fra 18 e 24 anni) che hanno abbandonato precocemente gli studi senza conseguire un titolo di studio superiore (21,6%) è superiore di quasi 7 punti alla media regionale (14,8%). In prospettiva ciò non rappresenta il miglior viatico per colmare il ritardo che ancora caratterizza la percentuale di persone in età lavorativa (per convenzione, gli individui di età compresa fra 15 e 64 anni) con al massimo la licenza media (49,2%).

I dati sulla partecipazione all'istruzione secondaria, terziaria (universitaria) e terziaria tecnico-scientifica (ingegneria, chimica, fisica ecc.) sono sostanzialmente allineati alla media toscana, e lo stesso vale per le competenze alfabetiche e matematiche (numeriche) degli studenti delle scuole superiori.

Per quanto riguarda il dato relativo alla formazione permanente ovvero rivolta ad individui adulti (di età pari o superiore a 25 anni): il tasso provinciale di partecipazione a tali attività (7,7%) è superiore alla media nazionale; questa ultima, tuttavia, è molto al di sotto degli obiettivi definiti in sede UE e dei risultati conseguiti nella maggior parte dei Paesi sviluppati.

Indici di confronto territoriale: Lucca/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



Il dato relativo alla percentuale di persone in età lavorativa in possesso della sola licenza media (49,2%) posiziona la provincia nelle retrovie della graduatoria delle aree con livelli analoghi di sviluppo economico (la cosiddetta “Terza Italia”, costituita da Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Marche ecc.).



L'elevata partecipazione dei giovani all'istruzione secondaria superiore delinea un quadro positivo. Resta il problema degli adulti poco istruiti, il cui tasso di arruolamento nel sistema della formazione permanente appare ancora non sufficiente a colmare il divario “storico”.



La situazione è in lieve miglioramento sotto vari aspetti (partecipazione all'istruzione universitaria, educazione permanente ecc.). Il problema è semmai legato al “passo” dei processi che, vista la velocità del cambiamento tecnologico, richiederebbe una decisa accelerazione.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Lucca	Toscana	Italia
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	22,2	15,6	22,9
	2	Differenza di genere nel t. di mancata partecipazione (F-M)	pp*	12,9	7,4	8,0
Occupazione	3	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	60,8	68,1	59,9
	4	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	pp*	-19,9	-15,2	-19,4
	5	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	30,8	34,8	28,3
	6	Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	%	76,0	77,1	77,3
Disoccupazione	7	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	17,5	10,1	12,7
	8	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	41,4	25,9	31,6
Sicurezza	9	Tasso di rischio per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	32,0	26,0	24,0
	10	Tasso di rischio grave per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	3,0	2,2	1,7

(*) pp: punti percentuali;

Fonti: Istat (indicatori 1-5, 7 e 8); Inps (indicatore 6); Inail (indicatori 9 e 10).

Anni: 2014 (indicatori 1-5, 7 e 8); 2013 (indicatore 6); Media 2008-2010 (indicatori 9 e 10).

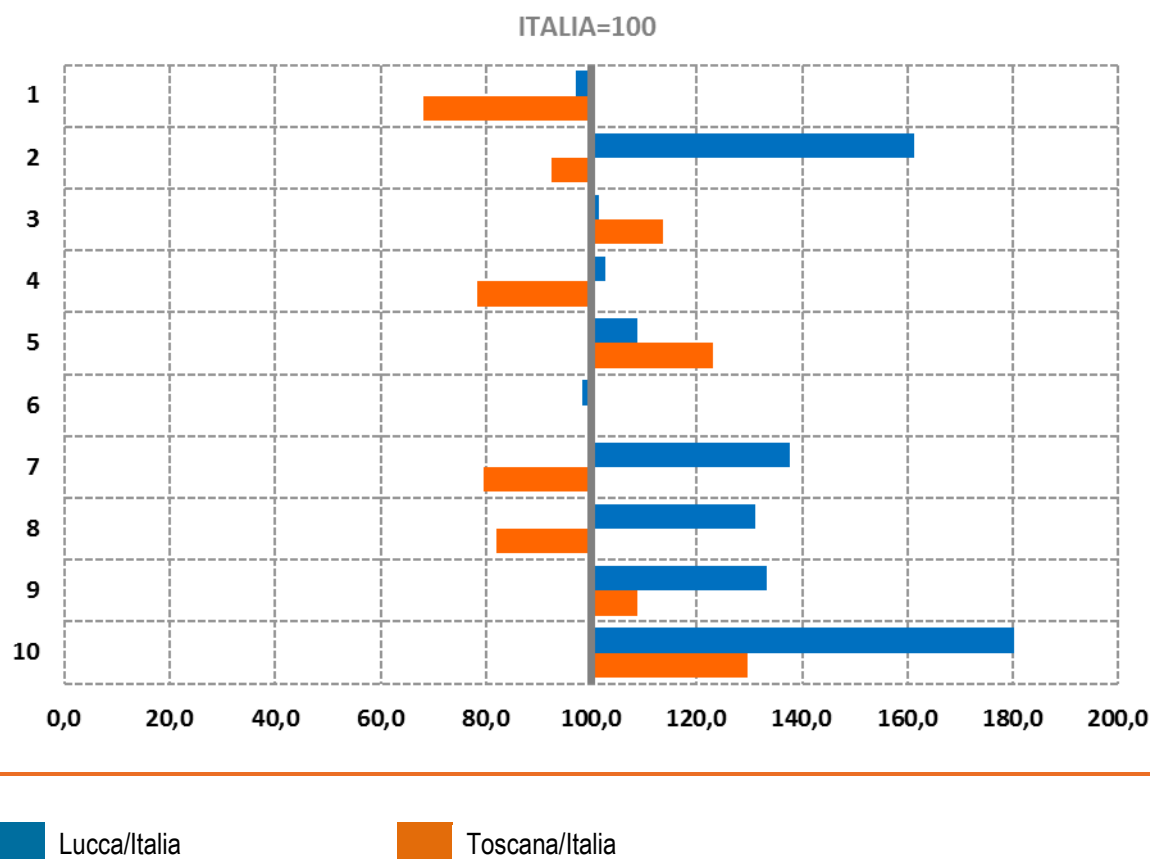
In nessun ambito BES come quello degli indicatori sul lavoro e sulla conciliazione è necessario distinguere chiaramente gli aspetti strutturali da quelli congiunturali.

Nel caso della provincia di Lucca, i dati strutturali descrivono un mercato del lavoro caratterizzato da un modesto livello di partecipazione femminile, con una differenza di genere del tasso di occupazione (-19,9 punti) nettamente superiore allo standard delle aree più sviluppate del Paese.

In questo quadro di fondo si inseriscono i dati congiunturali che, come dice il termine, presentano marcate oscillazioni da un anno all'altro. Gli indicatori congiunturali disponibili indicano la presenza nel 2014 di un tasso di disoccupazione particolarmente elevato, sia in generale (17,5%) che per il segmento giovane della forza lavoro (41,4%). Tali valori appaiono decisamente anomali in relazione al posizionamento storico del mercato del lavoro provinciale ed ai dati sull'andamento dell'economia locale (che non mostrano differenze così marcate rispetto alle altre aree della Toscana). Occorre dunque prudenza in sede di commento; se da un lato la presenza di un'alta disoccupazione, rispetto al passato, appare come un fatto incontrovertibile, dall'altro si deve valutare la possibilità di una fiammata circoscritta del fenomeno, dovuta forse alle difficoltà incontrate dai settori economici più legati alla domanda interna. Questi ultimi sono localizzati più sulla costa e nelle aree della montagna che nella zona pianeggiante interna in cui si trova il capoluogo.

L'alto tasso di rischio e di rischio grave per infortuni sul lavoro è un aspetto strutturale che dipende dalla composizione del tessuto produttivo e, in particolare, dal peso notevole dell'edilizia (uno dei settori con la più alta incidenza di infortuni).

Indici di confronto territoriale: Lucca/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



La crisi economica ha presumibilmente rallentato i processi di integrazione delle donne nel mercato del lavoro, vanificando in parte i progressi degli ultimi anni.



Paradossalmente, l'alta disoccupazione femminile indica che l'arretramento delle donne dal mercato del lavoro è un fenomeno temporaneo, destinato a rientrare non appena le condizioni economiche favoriranno un riassorbimento di questo segmento della forza lavoro provinciale.



Il quadro congiunturale particolarmente negativo va valutato alla luce dei fondamentali dell'economia locale, che sono più solidi di quanto gli indicatori discussi in questa sezione farebbero presupporre.

Indicatori per tema e livello territoriale

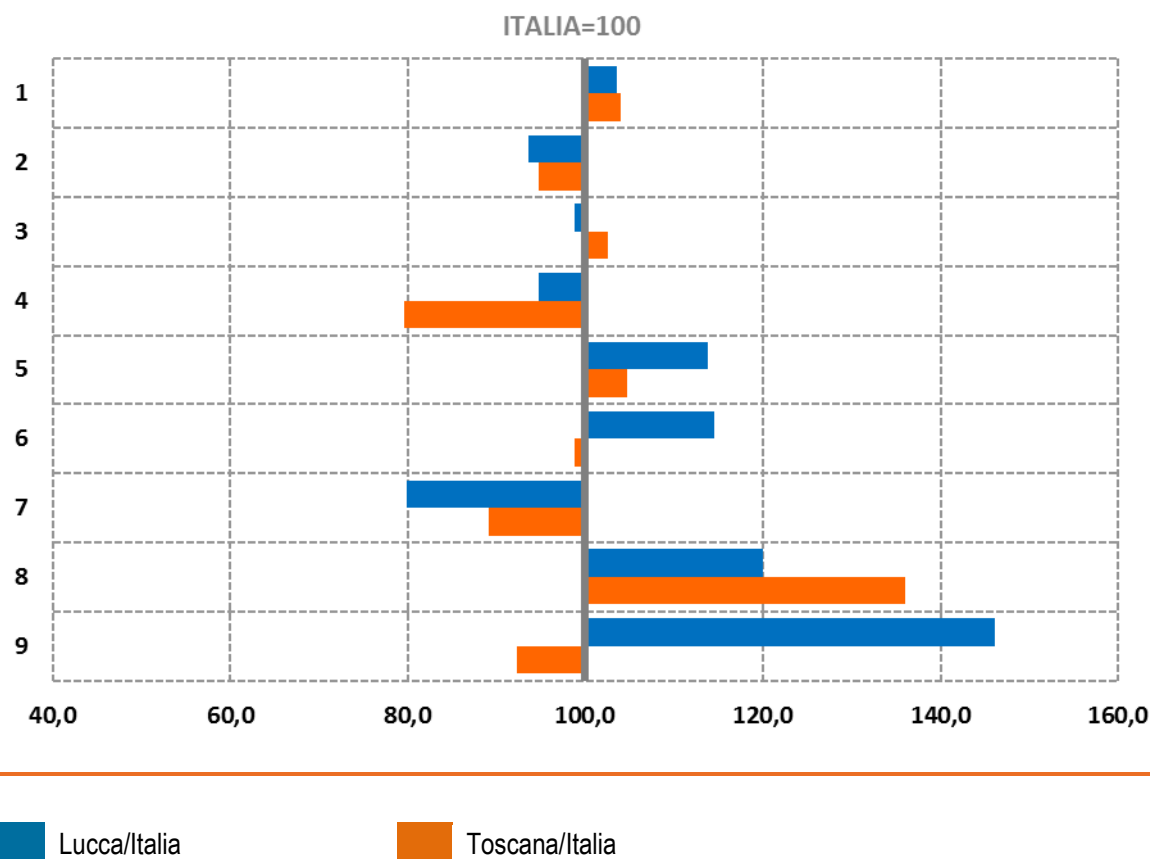
Tema		Indicatore	Misura	Lucca	Toscana	Italia
Reddito	1	Reddito lordo disponibile per famiglia	euro	41.607	41.799	40.191
	2	Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	euro	19.754	19.981	21.103
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	16.794	17.441	17.008
	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	10,7	8,9	11,3
Ricchezza	5	Ammontare medio del patrimonio familiare	migl. di euro	412,1	379,1	362,3
Disuguaglianza	6	Differenze di genere nella retribuzione media lav. dipendenti (F-M)	euro	-8.707	-7.510	-7.601
	7	Differenze di generazione nella retribuzione media lav dipendenti	euro	7.208	8.050	9.030
Difficoltà economica	8	Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	su 1.000 fam.	3,0	3,4	2,5
	9	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,9	1,2	1,3

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1 e 5); Inps (indicatori 2-4, 6 e 7); Ministero dell'Interno (indicatore 8); Banca d'Italia (indicatore 9).
Anni: 2012 (indicatori 1 e 5); 2013 (indicatori 2-4, 6-8); 2014 (indicatore 9).

Gli indicatori di benessere economico sono estremamente utili per comprendere la struttura della società e dell'economia provinciali. A questo proposito è opportuno confrontare il dato relativo al reddito lordo familiare (41.607 euro), leggermente inferiore alla media regionale (41.799), con quello del patrimonio medio delle famiglie (412 migliaia di euro) nettamente superiore allo standard toscano (379 migliaia di euro) e nazionale (362 migliaia di euro).

Come si è visto nella sezione precedente, in provincia di Lucca vi è un tasso di occupazione strutturalmente più basso rispetto ad altre aree limitrofe e tale circostanza si riflette in un minor reddito da lavoro, in un minor importo degli assegni pensionistici (che dipendono dalle retribuzione pregresse) e in una maggior quota di pensionati con prestazioni basse (meno di 500 euro lordi mensili). Allo stesso tempo, però, le famiglie sono più "ricche" rispetto a quelle che vivono in altre parti della Toscana. Ciò dipende in larga misura dal livello dei valori immobiliari che costituiscono la voce principale del patrimonio familiare e sono mediamente più alti (soprattutto sulla costa) rispetto al resto della regione. Lo scarto esistente fra reddito e patrimonio familiare suggerisce l'esistenza di una componente di rendita che presumibilmente ha agito come cuscino di sicurezza, proteggendo il tenore di vita delle famiglie durante la crisi economica. Quest'ultima ha avuto comunque un impatto rilevante, come indicato dai dati relativi agli sfratti (3 provvedimenti ogni 1.000 famiglie residenti) ed al tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle famiglie (percentuale di prestiti in essere che nel corso dell'anno entrano in sofferenza).

Indici di confronto territoriale: Lucca/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



La forte differenza retributiva fra uomini e donne è in parte spiegabile con il fatto che le seconde tendono ad essere relegate in settori economici a bassa produttività e scarso contenuto tecnologico, prevalentemente nell'ambito dei servizi alla persona.



La presenza di una ricchezza relativamente diffusa è un fatto positivo che però può trasformarsi in svantaggio competitivo nella misura in cui non stimola quei comportamenti di innovazione e di impegno individuale e collettivo che sono essenziali per uscire dalla crisi economica.



Il differenziale retributivo fra lavoratori "giovani" e lavoratori "anziani" suggerisce la presenza di buone opportunità per i primi, presumibilmente nei settori a più alto contenuto di innovazione quali quelli legati alla società della conoscenza.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lucca	Toscana	Italia
Disabilità	1 Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	%	26,2	23,6	23,6
	2 Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	6,0	5,4	4,1
	3 Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	3,8	3,1	2,6
	4 Presenza di alunni disabili nelle scuole	%	2,6	2,4	2,8
Immigrazione	5 Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	%	2,3	1,8	2,6
Società civile	6 Diffusione delle cooperative sociali	per 10mila ab.	1,8	1,7	2,2
	7 Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	69,3	65,1	50,7
	8 Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	16,6	14,9	10,3

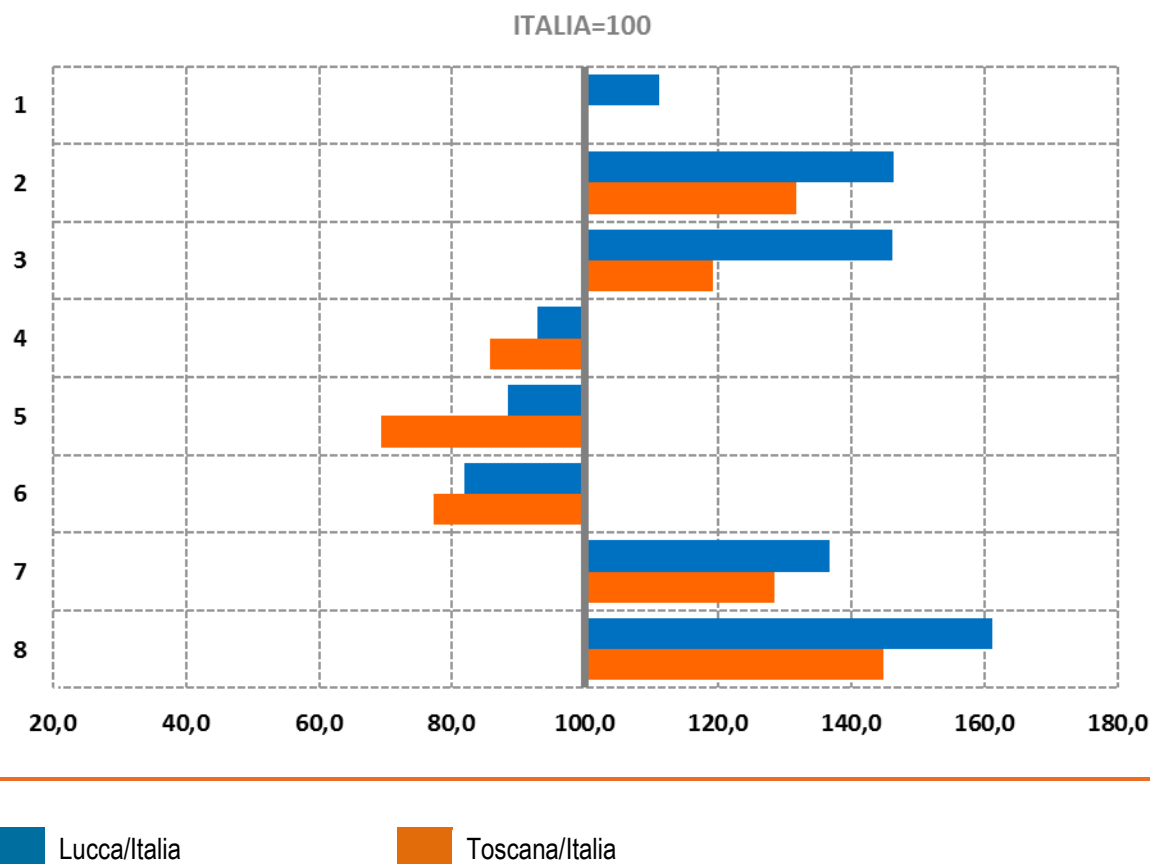
Fonti: Istat (indicatori 1-3, 6-8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 4); Ministero dell'Interno (indicatore 5).
Anni: 2014 (indicatore 5); 2013 (indicatori 1-3); a.s. 2012-2013 (indicatore 4); 2012 (indicatore 6); 2011 (indicatori 7 e 8).

I dati relativi alle percentuali di scuole prive di barriere architettoniche esterne ed interne sono lievemente migliori rispetto alla media regionale e nazionale. Ciò testimonia la validità dell'azione compiuta dalle istituzioni – Provincia in primis - che devono garantire l'accessibilità e la fruizione del diritto all'istruzione. Semmai, occorre riflettere sul livello ancora piuttosto contenuto di tali standard che testimonia da un lato la vetustà degli edifici, dall'altro l'insufficienza delle risorse disponibili per interventi di ammodernamento.

Il tasso di acquisizione di cittadinanza da parte di cittadini stranieri (2,3 ogni mille stranieri residenti) è invece superiore allo standard toscano (1,8) sebbene inferiore a quello nazionale (2,6). Poiché l'acquisizione della cittadinanza avviene prevalentemente a seguito di matrimonio con italiani oppure dopo un lungo periodo di soggiorno continuativo, il risultato della provincia di Lucca è indice della presenza di processi di radicamento di alcune comunità immigrate.

Gli indicatori in materia di diffusione del non profit e di volontariato confermano il forte radicamento di tali fenomeni nel territorio provinciale, in linea con una tradizione assai consolidata ed evidenziata da tutte le fonti disponibili.

Indici di confronto territoriale: Lucca/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



Il dato relativo alle acquisizioni di cittadinanza indica una certa lentezza dei processi di radicamento della popolazione immigrata. Poiché il contributo degli immigrati sarà comunque necessario per garantire gli equilibri demografici ed economici del territorio nei prossimi decenni, una scarsa efficienza dei meccanismi di integrazione potrebbe implicare costi sociali ed economici aggiuntivi.



I tagli delle spese di welfare a tutti i livelli della pubblica amministrazione rischiano di compromettere il necessario ammodernamento del sistema dell'istruzione e di impedire la costruzione di un efficiente sistema di accoglienza e di integrazione.



Il volontariato ed il non profit sono risorse fondamentali, particolarmente preziose in un periodo di contrazione della spesa pubblica per il welfare e di intensificazione dei flussi migratori.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Lucca	Toscana	Italia
Partecipazione elettorale	1	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	57,3	66,7	58,7
	2	Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	%	54,3	60,7	52,0
Inclusività Istituzioni	3	Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	%	25,4	33,2	26,6
	4	Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amm.ni comunali	%	32,7	36,4	32,0
Amministrazione locale	5	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,08	0,11	0,10
	6	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,63	0,69	0,70
	7	Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,23	0,23	0,18
	8	Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,73	0,74	0,71

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-8).

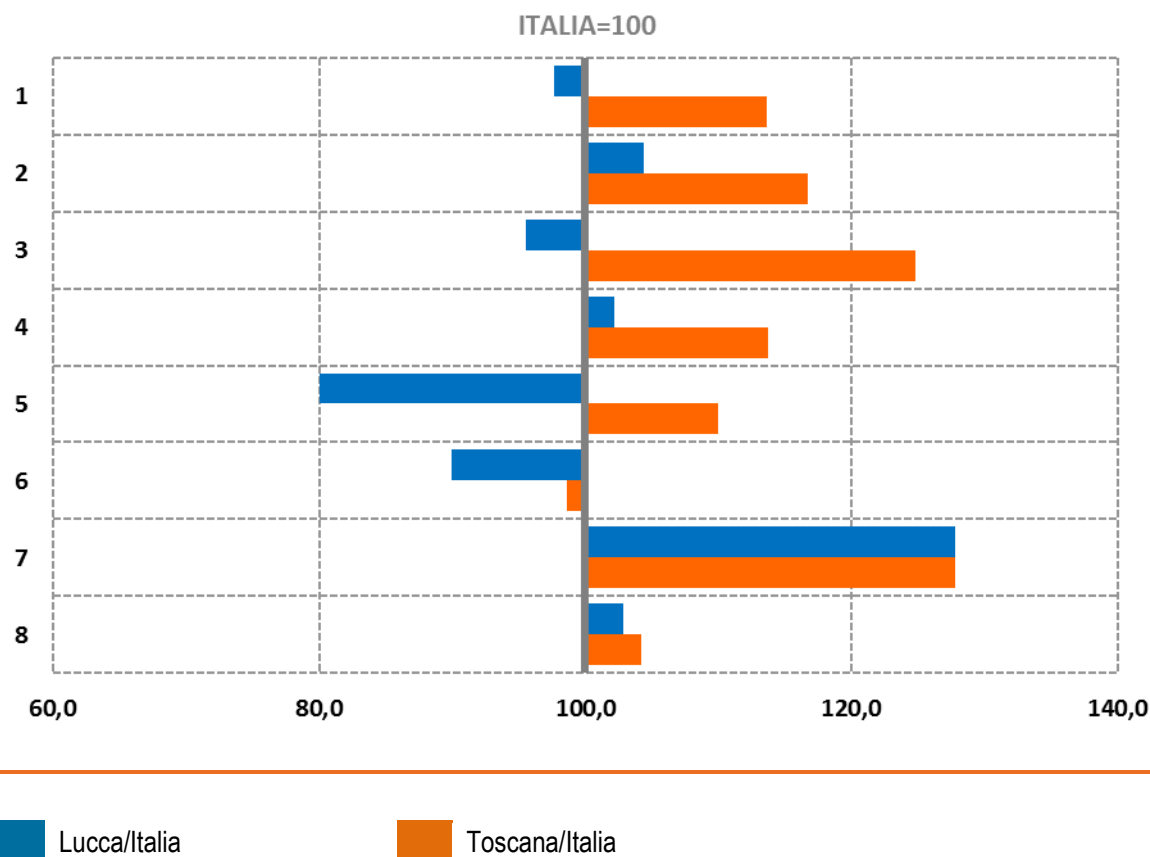
Anni: 2014 (indicatori 1, 3 e 4); 2012 (indicatori 5-8); 2010 (indicatore 2).

I tassi di partecipazione alle ultime elezioni europee (2014) ed alle ultime elezioni regionali (2015) sono inferiori alla media regionale anche se (nel caso delle regionali) lievemente superiori a quella nazionale. Questi risultati riflettono in parte un tradizionale posizionamento della provincia all'interno della Toscana (che è una regione ad alta affluenza secondo gli standard nazionali); tuttavia, in un periodo di grandi trasformazioni dei comportamenti politici devono essere valutati con attenzione, come potenziali segnali di una crescente disaffezione degli elettori.

La percentuale di donne che siedono nelle amministrazioni comunali è decisamente bassa (25,4%); questo aspetto trova un parallelo nel modesto tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro e dovrebbe forse essere analizzato congiuntamente ad esso. La quota di amministratori locali con meno di 40 anni (32,7%) è invece sostanzialmente allineata alla media nazionale (32,0%).

I dati relativi all'efficienza delle amministrazioni locali (grado di finanziamento interno – 0,23 per 1 euro di entrata – e capacità di riscossione – 0,73 per 1 euro di entrata –) mostrano poca variabilità rispetto allo standard regionale e nazionale anche perché dipendono in larga misura da condizioni e vincoli di tipo normativo, che tendono a condizionare l'azione dei singoli enti.

Indici di confronto territoriale: Lucca/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



La scarsa rappresentazione della componente femminile all'interno delle istituzioni di governo locale è, al di fuori di qualsiasi discussione, un elemento di arretratezza che dovrebbe essere analizzato con attenzione nelle sue radici storiche e nelle sue dinamiche attuali.



Il forte calo della partecipazione alle elezioni regionali ed europee è un indice di possibile crescente disaffezione dei cittadini verso tali livelli di governo. Qui si sommano aspetti storici (il fatto che in provincia di Lucca si è in genere sempre votato un po' meno rispetto ad altre parti della Toscana) e di stretta attualità (il calo generalizzato di fiducia e di consenso nelle istituzioni politiche).



Il fatto che, in linea con il dato nazionale, quasi un terzo degli amministratori comunali abbia meno di 40 anni è un indice di capacità di rinnovo della classe dirigente locale, tanto più significativo alla luce dei problemi sopra segnalati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lucca	Toscana	Italia
Criminalità	1 Tasso di omicidi	per 100mila ab.	0,3	0,7	0,8
	2 Delitti denunciati	per 10mila ab.	576,6	521,1	480,2
	3 Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	22,5	21,8	22,3
	4 Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	330,1	283,0	258,7
Sicurezza stradale	5 Morti per 100 incidenti stradali	%	1,1	1,4	1,9
	6 Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	1,5	2,7	4,6

(*) escluse le autostrade

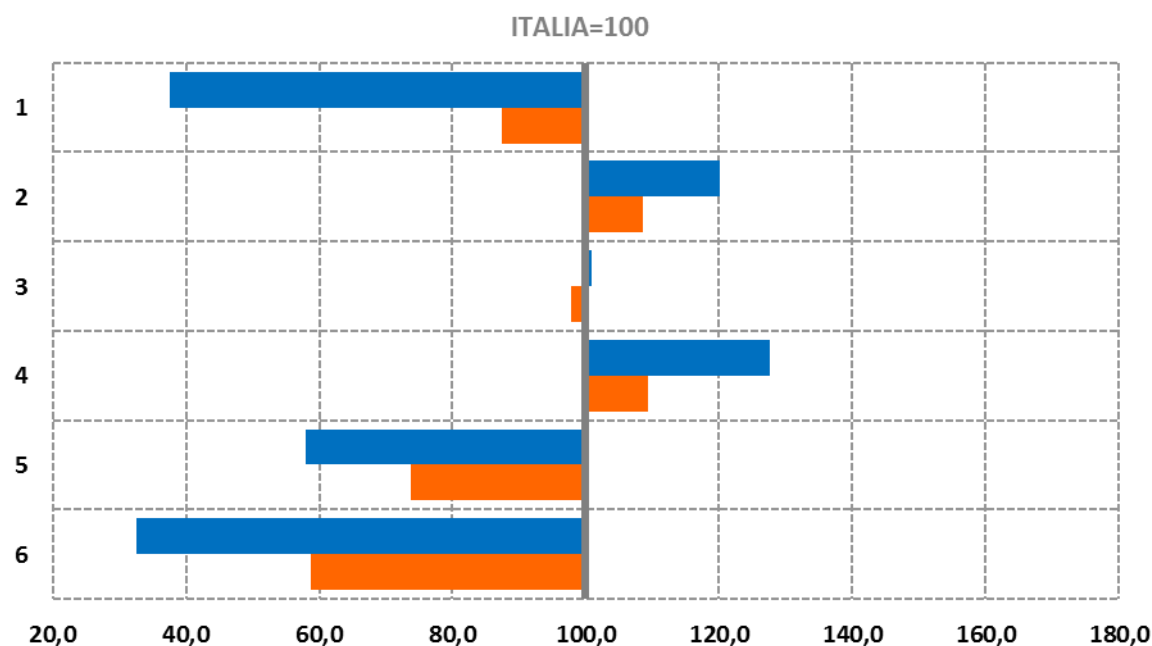
Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

Anni: 2013

Gli indicatori di sicurezza fotografano la situazione peculiare della provincia di Lucca che, tradizionalmente, è un'area a bassa incidenza di episodi "cruenti" (tasso di omicidi – 0,3 per 100mila abitanti – inferiore alla media toscana – 0,7 per 100mila abitanti – e nazionale – 0,8 per 100mila abitanti) ma ad alta diffusione di reati contro il patrimonio (soprattutto furti e rapine in abitazioni) – 330,1 per 10mila abitanti –. Degno di attenzione, comunque, il dato relativo ai delitti violenti denunciati alle autorità, in linea con quello toscano e nazionale, anche se sarebbe opportuno affiancare alla lettura di questi dati un'analisi sull'emersione di tali episodi, ad esempio attraverso la quota di essi che, in differenti parti del Paese, arriva effettivamente a conoscenza delle forze dell'ordine.

Il numero di morti ogni 100 incidenti stradali (1,1) è piuttosto basso, anche se occorre valutare la possibilità di fluttuazione annuali dovute a fattori del tutto casuali, e lo stesso vale per il numero di morti ogni 100 incidenti su strade extra-urbane (1,5).

Indici di confronto territoriale Lucca/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



Lucca/Italia



Toscana/Italia



L'aumento di delitti di diffusi, soprattutto contro il patrimonio, è un fattore che alimenta il clima di insicurezza e contribuisce ad ingenerare elementi di intolleranza all'interno di un contesto culturale tradizionalmente incline alla moderazione.



La qualità della rete stradale, soprattutto extra-urbana, potrebbe risentire nell'immediato futuro dei tagli ai finanziamenti che colpiranno gli enti (amministrazioni provinciali) a cui è assegnata la responsabilità per la manutenzione ordinaria e straordinaria di tali reti di comunicazione.



La bassa incidentalità è un fattore che depone a favore della qualità della rete stradale, anche se occorre tener conto del fatto che la provincia non è caratterizzata dalla presenza di contesti metropolitani ad altissima densità di circolazione (dove il rischio di incidenti è più elevato).

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Lucca	Toscana	Italia
Patrimonio culturale	1	Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	81,6	81,6	71,8
	2	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	6,3	7,0	5,1
	3	Strutture museali fruibili	per 10mila ab.	1,1	1,5	0,8
	4	Visitatori delle strutture museali fruibili	per 10mila ab.	10.807,6	62.479,2	17.491,4

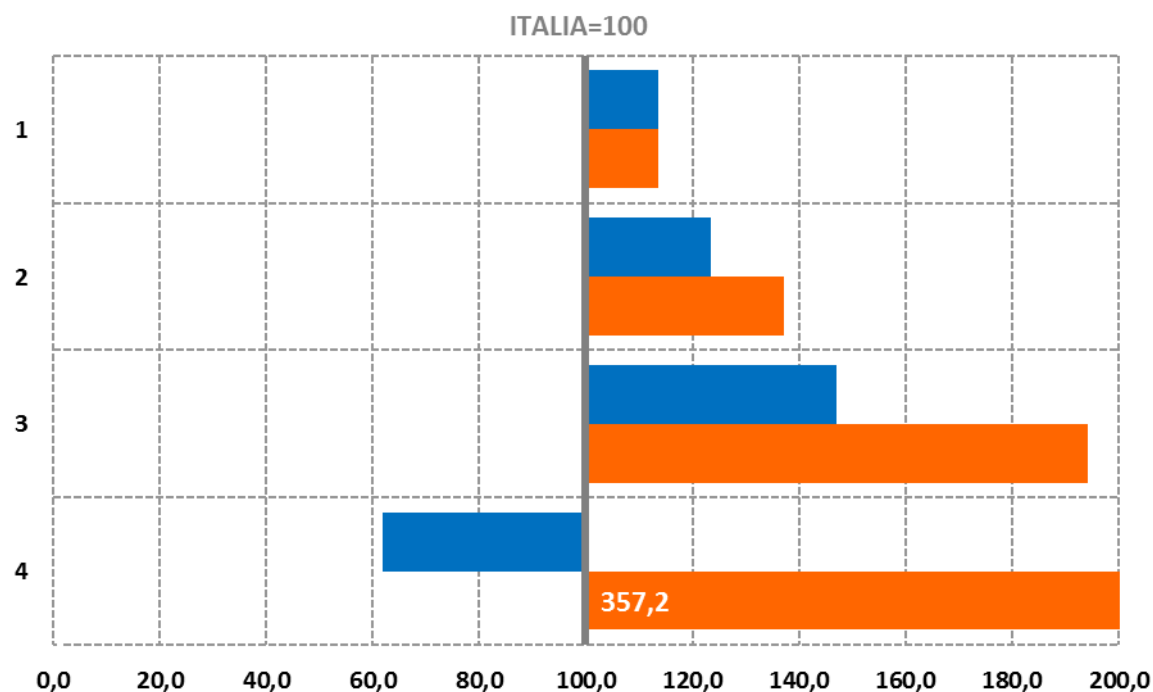
Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (indicatori 3 e 4).
Anni: 2011 (indicatore 1, 3 e 4); 2012 (indicatore 2).

La consistenza del tessuto urbano storico (percentuale degli edifici costruiti prima del 1919 che versano in stato di buona conservazione) testimonia (81,6%) l'avvedutezza ed il criterio con cui le comunità hanno saputo preservare l'integrità dei centri storici, arginando il degrado materiale derivante dai processi di spopolamento che pure hanno interessato il territorio provinciale, sia nelle aree montane soggette ad emigrazione e denatalità che nel tessuto urbano interessato da fenomeni di "gentrification" (spostamento dei residenti verso la cintura della campagna urbanizzata, dove i valori immobiliari sono più contenuti, minore è la congestione e maggiore la possibilità di disporre di spazio abitativo).

La densità di verde storico e parchi urbani (6,3%) – un indicatore riferito al solo capoluogo – riflette la peculiarità della città di Lucca che, se da un lato non dispone di parchi rilevanti all'interno del perimetro urbano storico, dall'altro manifesta una qualità monumentale e paesaggistica ed una fruibilità decisamente superiori a quelle di molti altri centri di dimensioni paragonabili.

La dotazione di strutture museali (1,1 ogni 10.000 abitanti) è inferiore al dato regionale (1,5) mentre il numero di visitatori annui (normalizzato per 10.000 abitanti) è decisamente inferiore (10.807,6) alla media toscana (62.479,2).

Indici di confronto territoriale: Lucca/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



Lucca/Italia



Toscana/Italia



Il dato relativo ai visitatori di musei, monumenti ed aree archeologiche indica un forte sotto-utilizzo di tale patrimonio, in stridente contrasto con la dotazione esistente e con il risultato di altre province toscane.



Il buono stato di conservazione del tessuto urbano storico deve essere valutato assieme all'elevato tasso di occupazione per fini residenziali e produttivi del territorio, soprattutto sulla costa e nella valle del fiume Serchio. Per quest'ultimo aspetto non sono forniti in questa sede indicatori ma vi sono fondati motivi per ipotizzare elementi di criticità.



Il buon livello di conservazione dei centri storici, assieme all'integrità di ampie porzioni del territorio non urbano, è un fattore di elevata qualità della vita ed un potente motore di sviluppo del turismo.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Lucca	Toscana	Italia
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	mq per ab.	75,3		32,2
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	41,0		44,0
Utilizzo risorse	3	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.206,8	1.127,2	1.112,1
	4	Acqua potabile erogata giornalmente	litri per ab.	216,9	194,8	240,8
Sostenibilità ambientale	5	Densità piste ciclabili*	km per 100kmq	19,1		18,9
	6	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	22,1	42,3	38,3
	7	Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	tonn. per kmq	-	36,2	36,2

(*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1-5); Terna (indicatore 6); Ispra (indicatore 7).

Anni: 2013 (indicatore 1-3, 5-8); 2012 (indicatore 4).

La disponibilità pro capite di aree verdi (escluse quelle di interesse storico di cui alla sezione precedente) è nettamente superiore (75,3 mq per abitante) alla media nazionale (32,2 mq per abitante).

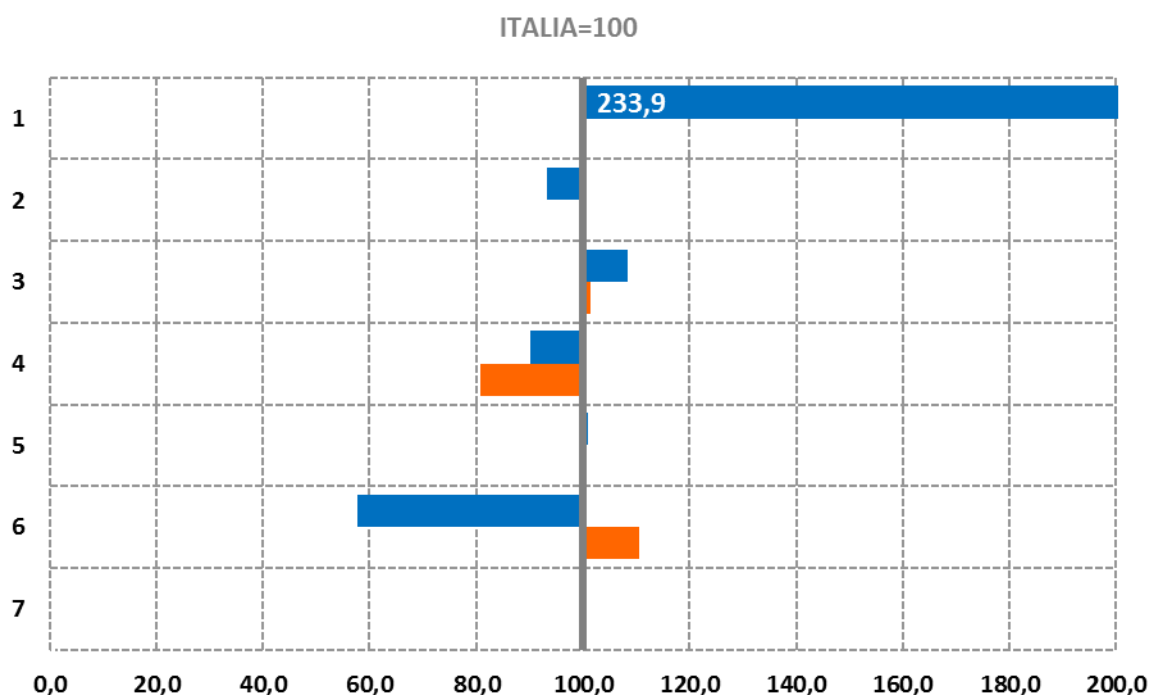
Il dato relativo al numero di giornate in cui è stato superato il livello di guardia del particolato (PM10) è in linea (41,0) con quello nazionale (44,0).

I consumi di elettricità per uso domestico (1.206,8 Kwh per abitante) e di acqua potabile, per uso domestico e produttivo (216,9 litri per abitante), sono superiori alla media regionale (rispettivamente 1.127,2 8 Kwh per abitante e 194,8 litri per abitante).

Per ciò che attiene agli indicatori di sostenibilità, lo sviluppo della rete di piste ciclabili (19,1 km per 100 Km) appare ancora parziale, seppur in crescita negli ultimi anni; la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili (22,1%) è invece nettamente al di sotto dello standard regionale (42,3%).

Il dato relativo alla quantità di rifiuti urbani conferiti in discarica non è al momento disponibile.

Indici di confronto territoriale: Lucca/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



Lucca/Italia



Toscana/Italia



Il livello elevato di consumi di elettricità e di acqua è un fattore di debolezza, oltre che un costo, che sollecita una riflessione sui modelli di approvvigionamento, sugli stili e sulle modalità di consumo.



Il dato relativo al superamento delle soglie di particolato e, in generale, il problema della presenza di inquinanti richiede grande attenzione, anche in considerazione dell'alta incidenza di tumori e di malattie respiratorie.



La disponibilità di verde urbano è un elemento che, unito alla natura decentrata e policentrica del tessuto abitativo, contribuisce alla qualità della vita dei residenti, fornendo buone occasioni di svago e di attività fisica.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lucca	Toscana	Italia
Innovazione	1 Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	64,0	88,2	75,2
	2 Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	0,5	9,4	8,8
	3 Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	2,0	18,2	15,1
	4 Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	1,5	6,8	3,2
Ricerca	5 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti*	per 1.000 ab.	6,4	7,0	7,2
	6 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	per 1.000 ab.	11,1	11,2	11,8
	7 Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	25,2	26,2	28,2

(*) lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

Anni: 2012 (indicatori 5-7); 2010 (indicatori 1-4).

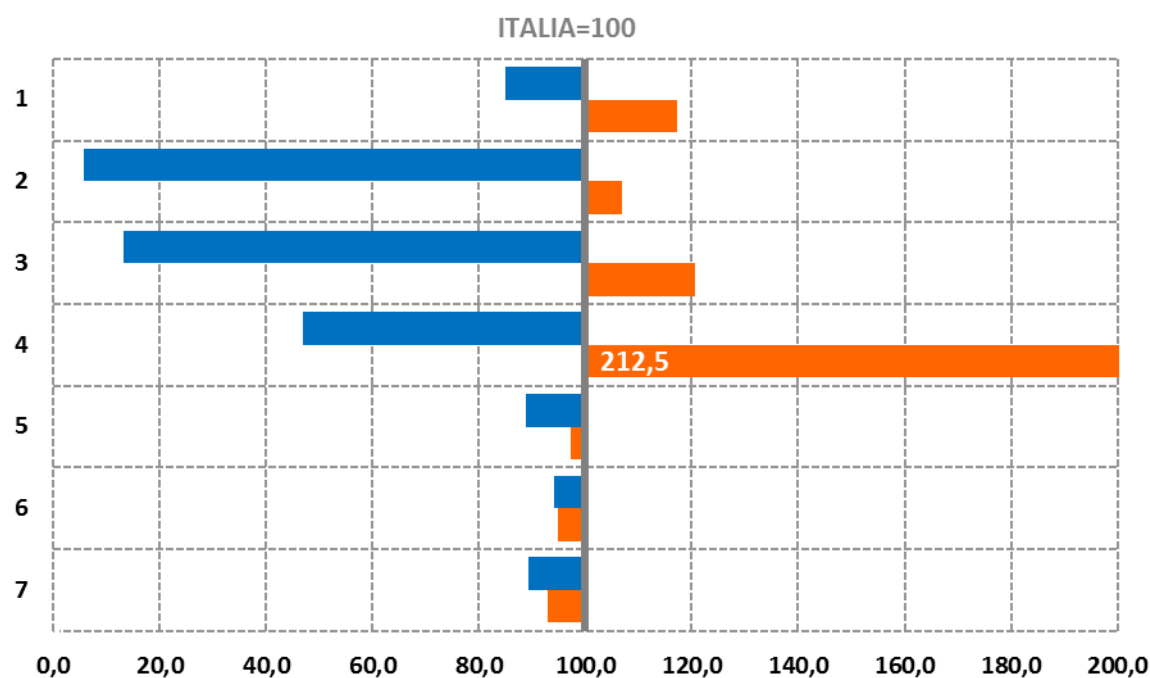
Gli indicatori relativi al tasso di innovazione (brevetti in generale – 64,0 per milione di abitante – e brevetti in settori strategici quali l'high-tech – 0,5% –, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione – 2,0% –, le biotecnologie – 1,5% –) sono tutti al di sotto della media regionale; tale divario è particolarmente accentuato per i settori a più alto contenuto di innovazione ed a maggior valore aggiunto.

Poiché il comparto manifatturiero locale presenta un'elevata concentrazione di capitale, ed evidenzia un tasso di specializzazione in settori ad alta intensità di conoscenza (25,2%) paragonabile a quello toscano (26,2%), ciò potrebbe dipendere dal fatto che le imprese della provincia sfruttano essenzialmente tecnologie già brevettate. In tal caso, potrebbero sussistere problemi prospettici di competitività, laddove non vi fossero investimenti sufficienti a garantire il turnover delle tecnologie disponibili man mano che queste raggiungono la maturità (e devono essere sostituite da nuove).

Ad ogni modo, i dati relativi ai brevetti vanno valutati con cautela dal momento che, nel caso di gruppi integrati, la "paternità" è attribuita all'area in cui l'impresa ha la propria sede legale e la disponibilità di una tecnologia non dipende necessariamente dal fatto di averla concepita e sviluppata in loco.

Per quanto riguarda invece gli indicatori relativi al numero di nuovi laureati ed al numero di nuovi laureati in discipline scientifiche (flussi di laureati), i valori in questione sono sostanzialmente allineati alla media regionale e nazionale.

Indici di confronto territoriale: Lucca/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



Lucca/Italia



Toscana/Italia



Pur con i *caveat* sopra segnalati i dati sull'innovazione non appaiono del tutto soddisfacenti e, in un contesto di crescente competizione territoriale, sollecitano una certa attenzione.



Non è detto che gli indicatori forniti colgano tutti gli aspetti della questione. Il tema dell'innovazione è estremamente complesso e non può essere affrontato in modo parziale, fissando l'attenzione su singoli aspetti e su singoli indicatori.



L'elevato livello di capitalizzazione, soprattutto in settori strategici quali l'industria della carta, l'industria farmaceutica e l'industria della nautica è un presupposto (necessario ma non sufficiente) per lo sviluppo di soluzioni innovative.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Lucca	Toscana	Italia
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	19,5	22,8	13,5
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	3,8	4,7	6,3
Public utilities	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	2,1	1,8	1,9
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	48,2	42,0	42,3
Mobilità	5	Densità di linee urbane di TPL nei capoluoghi di provincia	km/100kmq	75,4	109,3	122,2
	6	Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale	per 1.000 ab.	1,0	2,9	4,6
Carcerari	7	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	147,3	97,9	108,3

Fonti: Istat (indicatori 1-6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).

Anni: 2014 (indicatore 7); 2013 (indicatori 2-4); 2012 (indicatori 1,5 e 6).

La percentuale di bambini al di sotto dei 3 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia (19,5%) è inferiore alla media regionale (22,8%).

La quota di residenti che devono recarsi in altre regioni per motivi di assistenza ospedaliera è estremamente ridotta (3,8% di coloro che usufruiscono di servizi ospedalieri). La capacità di auto-contenimento della domanda sanitaria è dunque notevole e ciò è un segnale di qualità e di efficienza del sistema.

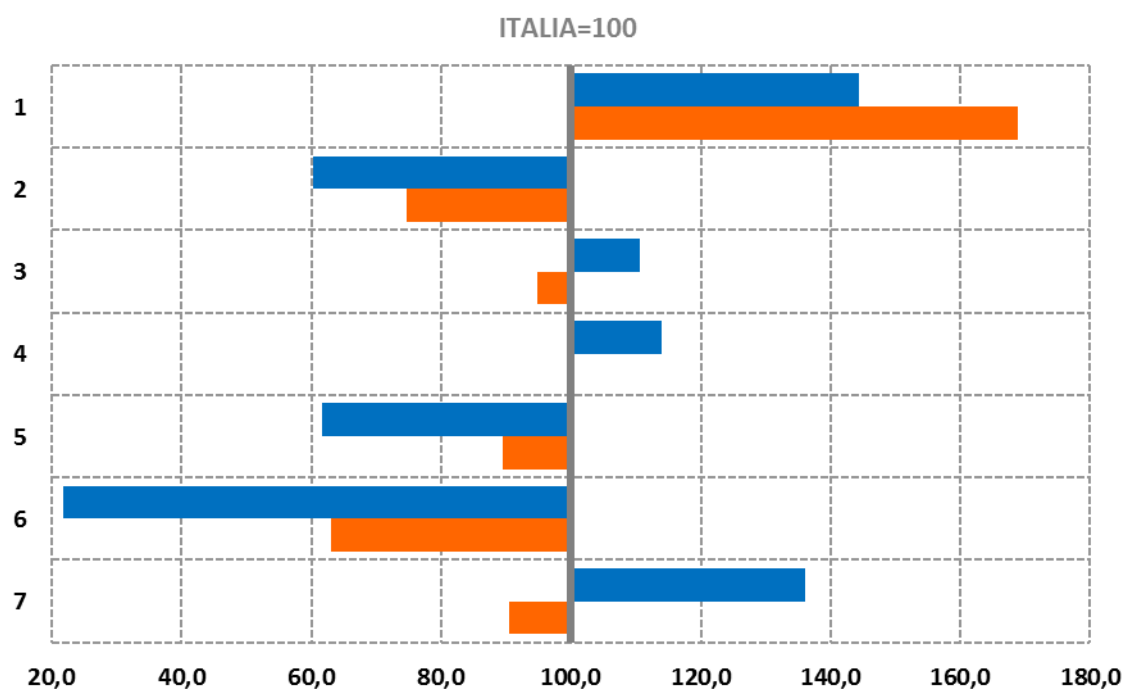
Il dato relativo al numero di interruzioni nell'anno senza preavviso delle forniture di energia elettrica (2,1) è allineato allo standard regionale (1,8) e nazionale (1,9).

La percentuale di rifiuti urbani raccolti in modo differenziato (48,2%) è indubbiamente uno dei fiori all'occhiello del territorio provinciale. Permangono tuttavia differenze significative a livello dei singoli comuni.

Lo sviluppo delle linee di Trasporto Pubblico Locale (75,4 Km/100km) e la capienza in termini di posti disponibili per gli utenti (1,0 posti/km) appaiono relativamente contenute, anche se occorre tener presente che il dato si riferisce al solo capoluogo e questo presenta una struttura molto particolare, oltre che vincoli all'attraversamento del centro storico per motivi architettonici ed urbanistici.

Infine l'indice di affollamento degli istituti di pena è decisamente elevato (147,3%).

Indici di confronto territoriale: Lucca/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



Lucca/Italia



Toscana/Italia



Il dato relativo al sovraffollamento carcerario è decisamente negativo, pur tenendo conto della criticità che tale problema presenta a livello nazionale.



I dati sulla densità del trasporto pubblico locale segnalano una potenziale criticità, anche alla luce dei problemi di congestionamento della viabilità periurbana del capoluogo e dei valori di particolato presenti in atmosfera.



Lo sviluppo della raccolta differenziata è uno dei punti di forza del modello provinciale, con innesco di processi imitativi che favoriscono la diffusione del fenomeno in comuni limitrofi.

GLOSSARIO

Salute

1 e 2 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

3 - Tasso di mortalità infantile:

decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

4, 5 e 6 - Tassi standardizzati di mortalità per cause ed età specifiche:

tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 abitanti della stessa classe di età). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Tasso di mortalità per suicidio:

decessi per suicidio e autolesione intenzionale (causa iniziale) per 10.000 ab. Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

8 - Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni):

tasso standardizzato di mortalità per cause potenzialmente evitabili (causa iniziale) per classi quinquennali di età nella fascia 0-74 anni, standardizzato con la popolazione standard europea (per 10.000 abitanti della stessa classe di età). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

Istruzione e formazione

1 - Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi:

percentuale di persone in età 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inserite in un programma di formazione sul totale delle persone di 18-24 anni. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

2- Persone in età lavorativa con livello di istruzione non elevato:

percentuale di persone in età 18-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

3 - Partecipazione all'istruzione secondaria superiore:

iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

4 - Partecipazione all'istruzione terziaria:

residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale – Ricostruzione intercensuaria della popolazione

5 - Partecipazione all'istruzione terziaria specifico del gruppo Scienze e Tecnologia:

residenti iscritti a corsi di laurea in discipline tecnico-scientifiche nell'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

6 e 7 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

8 - Persone in età lavorativa che partecipano all'apprendimento permanente:

persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni):

percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro 15-74 anni (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione di 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

3 - Tasso di occupazione (20-64 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione 20-64 anni (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

6 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

rapporto percentuale tra le giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno in media per ciascun lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps- Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

8 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

9 - Tasso di rischio per infortuni sul lavoro:

rapporto medio triennale tra gli infortuni indennizzati nel periodo (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

10 - Tasso di rischio grave per infortuni sul lavoro:

rapporto medio triennale tra gli infortuni con conseguenze di inabilità permanente o morte indennizzati nel periodo e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

Benessere economico

1 - Reddito lordo disponibile per famiglia:

rapporto tra il reddito lordo disponibile delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito lordo disponibile corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione su dati Istituto Tagliacarne

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

4 - Pensionati con pensione di basso importo:

percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500,00 euro. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

5 - Ammontare medio del patrimonio familiare:

rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: Istituto Tagliacarne.

6 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti:

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

8 - Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi:

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

9 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Relazioni Sociali

1, 2 e 3 - Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere:

percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni e di quelli esterni/di solo quelli interni o di solo quelli esterni sul totale degli edifici. Fonte: elaborazione su dati Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

4 - Presenza di alunni disabili:

percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: MIUR, L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nel sistema nazionale di istruzione

5 - Acquisizioni della cittadinanza italiana:

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: Rilevazione sulla popolazione residente comunale

6 - Diffusione delle cooperative sociali:

quota di cooperative sociali ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA) e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Diffusione delle istituzioni non profit:

quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

8 - Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più:

quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

Politica e Istituzioni

1 e 2 - Tassi di partecipazione alle elezioni (europee-1, regionali-2):

percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, regionali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

3 - Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

4 - Percentuale di giovani nelle amministrazioni comunali:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

5 e 7 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

6 e 8 – Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

Sicurezza

1 - Tasso di omicidi:

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Ministero dell'interno, SDI

2 - Delitti denunciati:

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

3 - Delitti violenti denunciati:

numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

4 - Delitti diffusi denunciati:

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

5 - Morti per cento incidenti stradali:

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane:

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

Paesaggio e patrimonio culturale

1 - Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni:

percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 15° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

2 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: elaborazione su dati Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010

3 - Strutture museali fruibili:

musei, aree archeologiche e i complessi monumentali, statali e non statali, accessibili al pubblico in Italia per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

4 - Visitatori delle strutture museali fruibili:

numero di visitatori dei musei/istituti paganti e non paganti per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Ambiente

1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m³) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

3 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante). Fonte: elaborazione su dati Terna

4 - Acqua potabile erogata giornalmente:

volume pro capite giornaliero di acqua erogata (litri per abitante al giorno). Fonte: elaborazione su dati Istat, Censimento delle acque per uso civile e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

5 - Densità piste ciclabili:

chilometri di piste ciclabili per 100 chilometri quadrati di superficie comunale nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

6 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno. Fonte: elaborazione su dati Terna

7 - Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia):

tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica per chilometro quadrato di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

Ricerca e Innovazione

1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

5 e 6 - Flussi di nuovi laureati in S&T residenti:

residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree e i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive

Qualità dei servizi

1 - Bambini in età 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

5 - Densità delle reti urbane di TPL - trasporto pubblico locale:

chilometri di reti urbane di trasporto pubblico nei comuni capoluogo di provincia per 100 chilometri quadrati di superficie comunale. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

6 - Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale:

rapporto tra il numero di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia e la popolazione residente media nell'anno (in migliaia per abitante). Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Comitato di Coordinamento del Progetto

Cuspi:

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Istat:

Stefania Taralli, DIQR/DCSR – Sede per le Marche

Istat - Nucleo di supporto tecnico-metodologico:

Stefania Taralli (coordinatore)

Manuela Bartoloni

Chiara Capogrossi

Monica Carbonara

Roberto Costa

Giulia De Candia

Annalisa Pallotti

Edoardo Patruno

Giampietro Perri

Domenico Tebala

Barbara Vallesi

Francesca Vannoni

Gruppo di lavoro

Istat:

Linda Porciani, Sabina Giampaolo

Provincia di Lucca:

Lorenzo Maraviglia

Progetto grafico e impaginazione

a cura di Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
e del Comitato di Coordinamento del Progetto

Editore: UPI/CUSPI

Data di chiusura della pubblicazione: 20 ottobre 2015

www.besdelleprovince.it